Anno XII | Mercoldì 7 Marzo 1877 | N. 57

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. decreto 25 febbraio che approva la spesa di lire 700,000 per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione universale, che sarà tenuta a Parigi nel 1878.

2. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La Direzione delle Poste annunzia che col 13 corrente mese sarà istituita a cura della Società Rubattino e C. una linea di navigazione fra Tunisi, Malta e Tripoli, in coincidenza col servizio retribuito Genova-Tunisi e con quello gratuitamente esercitato dalla Società medesima fra Tunisi e Sfax; e annunzia l'itinerario e l'orario di questa nuova linea.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 marzo contiene:

1. R. decreto 14 febbraio, che stabilisce un premio di lire 25,000 da assegnarsi all'inventore d'un metodo efficace e pratico per prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi e per guarirne le piante già infestate.

2. Id. 25 febbraio, che modifica la prima parte dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, che stabilisce le norme per gli esami d'ammissione agli impieghi nel ministero di grazia e giustizia.

3. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in San Vito dei Normanni, provincia di Lecce.

I REVISORI DEI CONTI

NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

In risposta al quesito posto innanzi dall'Associazione Costituzionale Centrale:

Che si pensa del recente sistema inglese, pel quale i Conti Consuntivi dei corpi locali sono riveduti da una Magistratura speciale?

il sig. Pietro Franceschinis ha esteso la seguente relazione, le cui conclusioni vennero approvate dal Comitato della nostra Associazione.

La Gran Brettagna, come tutti i paesi del mondo, andò soggetta a grandi mutamenti nell'ordinamento sociale, a seconda delle vicissitudini dei tempi, della unione delle razze, e del progressivo incivilimento dei popoli. Fu però uno dei primi Stati, dove germogliarono ed attecchirono le istituzioni liberali, e non valse l'esempio dell'assolutismo che dominò lungo tempo nei due Stati finitimi — Francia e Spagna —, per ritrarre le redini alle franchigie concesse, con Leggi restrittive ed importune.

Informata a questi saggi principj di libertà, quella classica terra volle mai sempre largheggiare di franchigie, anche nella creazione dei corpi amministrativi; ed oggidì, ad eccezione delle cariche primarie, prevale il principio della elezione popolare per le cariche minori.

In Inghilterra l'azione diretta del potere esecutivo si arresta quasi sempre ai confini della Contea (equivalente pressochè al nostro corpo morale — Provincia); in altre parole la prima forma della vita sociale sfugge all'azione governativa diretta, mentre in Italia viene ad essere una parte integrale del Governo medesimo.

Le suddivisioni amministrative sono le Contee, che ponno, come dissi, equipararsi alle nostre Provincie; indi vengono i Distretti, che formano una circoscrizione intermedia fra le Contee e le Parrocchie, corrispondenti queste ultime ai nostri Comuni. Vi hanno eziandio i Borghi, così denominati (paragonabili ai Municipj delle nostre Città), nei quali coesistono le Parrocchie.

In ogni Contea è istituito un corpo di Giudici di Pace, i quali sono Magistrati ed amministratori, e costituiscono la base principale, sulla quale si aggira la vita locale. I Giudici di Pace differenziano dai nostri Deputati Provinciali, nella parte che sono funzionarj di nomina regia (mentre in passato erano eletti dai contribuenti della Contea) ed hanno attribuzioni più ampie, più spiccate e più importanti dei nostri Deputati; si riuniscono in sessioni trimestrali, generali e speciali, a seconda dell'ordine e dell'importanza degli affari; sono presieduti, non da una Autorità Governativa, ma da uno dei loro colleghi; ed esercitando l'autorità tutoria, costituiscono la prima istanza comunale.

Ho creduto di dover premettere questi cenni, perchè servono di base alle considerazioni inerenti al quesito da risolversi; ed ora passerò ad esaminare che cosa sia quella Magistratura speciale in Inghilterra, cui è affidata la revisione dei conti consuntivi dei corpi locali, e quali attribuzioni le sono affidate.

Alla fine di ogni anno il Comitato di Finanza in un Borgo fa la resa dei conti, i quali vengono esaminati per cura dei Revisori, eletti annualmente dai contribuenti, fra le persone fornite dei requisiti necessarj per essere Consiglieri Municipali.

I conti esaminati così, sono resi pubblici mediante affissione. Ogni contribuente ha il diritto di promuovere le osservazioni e le lagnanze che stima di fare per tutela dei proprj diritti; anzi può querelarsi subito presso i Tribunali comuni, i quali trattano le vertenze come qualunque altro affare fra privati.

Tale diritto è uno dei più validi freni per gli amministratori locali, malgrado la grande libertà che godono.

Se trattasi di accusa infondata, il querelante è passibile alla sua volta delle comminatorie previste dalle Leggi comuni.

Devesi notare che in simili casi il giudizio essendo devoluto al Giury, necessariamente composto degli abitanti della località, e quindi di persone al corrente dello stato delle cose, riesce difficile che seguano degli errori.

Ad onore del vero, devesi aggiungere che le querele sono assai rare, e ciò principalmente per l'onorabilità degli eletti, i quali, essendo tutti persone che possedono di proprio, e nei più dei casi possiedono molto, trovansi al di sopra delle lotte e delle tentazioni, a cui purtaluna volta vanno soggetti coloro che alla povertà accoppiano il potere.

I Revisori possono inoltre obbligare ogni persona appartenente all'amministrazione, i di cui conti imprendono ad esaminare, di produrre i documenti e gli atti relativi; hanno pure diritto di ottenere una dichiarazione firmata, e, se venisse ricusata, il rifiuto è punito di multa.

Nel caso che questa dichiarazione risultasse non vera, vengono applicate le disposizioni di Legge stabilite contro lo spergiuro.

Le Leggi inglesi hanno circondato delle maggiori guarentigie i contribuenti, dando loro ampie facoltà di reclamo, e tenendo personalmente responsabili i funzionarj incaricati della pubblica azienda sotto pena di rimborso; con l'aggiunta di severe comminatorie per quelli che non adempissero scrupolosamente il loro mandato.

Vediamo ora quanta pratica applicazione potesse farsi in Italia di questa Magistratura speciale per la revisione dei conti.

Innanzi tutto bisognerebbe passare al crogiuolo del Legislatore tutte le Leggi, che hanno attinenza alla Legge Comunale e Provinciale, che è il cardine di tutte le altre, e specialmente mettere in armonia la giudiziaria e la finanziaria, e, siccome non si ottiene, che con una lunga applicazione, la certezza della loro opportunità ed utilità, così probabilmente si andrebbe incontro a gravi perturbazioni, allo scoglio forte di compromettere il buon andamento delle amministrazioni, con evidente danno dei contribuenti.

Questi Revisori sarebbero eletti annualmente!

Per quanto provetti sieno questi Magistrati e scrupolosi osservatori delle Leggi, non è possibile ottenere lo stesso ordine di idee, un sistema di revisione uniforme; il sindacato sarà sempre vario, severo cioè od indulgente, a seconda del modo di vedere di questi signori Revisori, che possono essere anno per anno cambiati.

Nè sarà tanto facile ottenere l'accettazione di questi incarichi per parte di persone facoltose (come si pratica in Inghilterra) e che possono essere chiamati a rispondere quandochesia a qualunque contribuente che voglia impetirle. L'accetteranno invece Contabili di professione, che poco o nulla posseggono, e non possono quindi rispondere che moralmente del loro operato.

Ammettiamo per ipotesi che, anzichè l'elezione dei Magistrati fosse per un anno, si accettasse la massima che l'elezione fosse valevole per un biennio, un triennio, o per un tempo ancora maggiore, si avrebbe la garanzia dell'efficacia di questa istituzione? Io credo di no.

Prima di tutto, in Italia, la popolazione è facile all'entusiasmo, e pronta alla lotta quando è minacciata la sua libertà; ma, subentrata la calma, i partiti germogliano, prendono corpo, e si formano in masse, spessissimo dirette da quelli che sanno imporsi; d'altronde la schiavitù e la tirannide subita per lungo tempo da quasi tutti i piccoli Stati che formano oggi il Regno d'Italia, non ebbero certo ad ammaestrare le popolazioni sull'uso della libertà, ed al contrario di quello che avviene in Inghilterra (è doloroso il dirlo), non si saprebbe qui usufruire di quelle maggiori franchigie, che potessero venir concesse dal nuovo Progetto di Legge Comunale, togliendo la tutela ai grossi Comuni.

In quanto al modo di elezione di questi rispettabili Magistrati, per parte dei contribuenti, temerei pur troppo che il risultato non fosse la sincera espressione dell'urna, il sicuro voto del paese, essendo a tutti notorio che, tranne il caso in cui si agitino le passioni politiche, all'urna pochi ci vanno, che una deplorevole inerzia è sempre all'ordine del giorno.

Col presentato progetto di riforma della Legge comunale e provinciale si abolirebbero i Consigli di Prefettura, cui era demandato, fra altro, la revisione dei conti consuntivi dei corpi tutelati.

Io sarei d'avviso che per tutti indistintamente i Comuni, classificati o no in I classe (cioè, da non assoggettarsi questi ultimi a tutela), si dovrebbe esigere la presentazione dei conti finanziarii, perchè i piccoli Comuni hanno bisogno di essere continuamente vigilati e spronati a fare quello che per legge loro incombe, e che si mostrano spesse volte renitenti, anche quando si tratta di spese obbligatorie; ed al contrario i grossi Comuni e Capoluoghi di Provincia per essere tenuti in freno nelle spese facoltative, di non evidente utilità, cui vanno incontro con una leggerezza talvolta imperdonabile, con scialacquo dei redditi comunali, ed aprendo con prestiti delle insaziabili voragini di passività, che mai più sapranno colmare.

E la Deputazione provinciale appunto, subentrando ai Consigli di Prefettura, può disimpegnare agevolmente il còmpito della revisione dei conti, avendo presso di sè una Sezione contabile apposita, che per essere costituita di impiegati stabili ha la possibilità, anzi il dovere di controllare efficacemente ogni deliberazione in affari di tutela, e garantire il buon andamento delle Amministrazioni. Ed avendo questo opportuno mezzo, sarebbe inutile, anzi dannoso il moltiplicare gli enti giudicanti, i Tribunali speciali, che apporterebbero necessarie e rilevanti spese d'impianto, col corollario della mano d'opera relativa e spese di cancelleria, anche nel caso favorevole in cui si avessero (come per altre Amministrazioni già sussiste) esperte ed oneste persone, che si sobbarcassero ad assumere onorariamente il mandato.

Conchiudo dunque coll'esprimere il parere che le Magistrature speciali, attualmente in vigore in Inghilterra per la revisione dei conti consuntivi, non siano per ora da adottarsi in Italia, siccome dannose al buon andamento delle Amministrazioni comunali, e venga demandato questo incarico alle Deputazioni provinciali del Regno, come è proposto nel progetto di riforma della Legge comunale e provinciale, presentato testè alla Camera dei deputati.

Nostra corrispondenza.

Roma, 5 marzo

Dopo che la legge sulle incompatibilità parlamentari è uscita alla riva, le critiche ad essa si fanno più vive che mai. Prima di tutto non meno di 126 deputati si dichiararono contrarii a quell'aborto; e questo è qualche cosa. S'è veduta così molto scissa la grande Maggioranza ministeriale. Oltre a ciò il Senato troverà una ragione di più per emendarla radicalmente. Del resto lo stesso ministro Nicotera, che la propose, si ripromise che il Senato la modificherà. Poi ha indispettito grandemente la Commissione, che apparteneva pure tutta alla Maggioranza, e specialmente il Mussi, che si mostrò molto arrabbiato, e che partì dalla Camera invocando . . . . . . l'avvenire.

Poi ha disgustato i deputati ministri del culto, come l'Ercole, il Merzario e monsignor prof. Abignente ora consigliere di Stato; e non si sa se vi sia anche qualche rabbino nella Camera. Ma, a prendere alla lettera quella legge, dovrebbero uscirne anche gli adoratori del Tempio, liberi Muratori, ed anche l'amico Macchi, che è segretario del grande venerabile o non so come chiamino il suo papa quella comica consorteria di gente che esercita in segreto il suo culto e giura e spergiura colle più strane cerimonie. Diranno che quella non è una religione; ma come negarlo, se hanno il loro culto misterioso e se nel loro Tempio, tra loro venerabili e confratelli, adorano un certo Essere supremo fatto a loro immagine e similitudine? Ad ogni modo quella eccezione dei ministri del culto non è un *progresso*, ma un vero *regresso*. Nè *elettori*, nè *elettori*, dice il papa; ed essi dicono: non sarete nemmeno *eleggibili*!

Ai professori hanno chiusa una porta, e per far piacere al prof. Baccelli ne hanno aperta un'altra. Così, per far piacere al Correnti hanno reso eleggibile il cancelliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, e l'avvocato del regio erario per far piacere al Mantellini.

Hanno chiuso la porta ai capi d'imprese, che hanno faccende collo Stato, ma poi l'hanno spalancata a tutti i loro avvocati, il presidente Crispi compreso, che trattano i loro affari meglio di loro e ne ricevono dei lauti compensi. Escludono insomma gli uomini d'affari che si conoscono, e lasciano venire gli affaristi. Hanno fatto ora una legge, che non dovrebbe venire in esecuzione che alla fine di questa Legislatura appena cominciata; ma intanto hanno messo in una situazione impossibile un grande numero di deputati. Od essi restano, e si trovano moralmente esautorati. O rinunciano in parte, e si trova aggravata la situazione degli altri. O rinunziano tutti; e si avranno da fare molte elezioni, mentre restano ancora da approvarsi molte di quelle del novembre; sempre nella supposizione, che il Senato approvi questo aborto. Dal punto di vista della parte nostra dovremmo desiderarlo; poichè l'opinione pubblica, dopo le delusioni provate, si è molto corretta.

Questa legge e l'altra degli abusi del clero, che trova un serio intoppo nel Senato, le quali vennero da molti giudicate per *leggi inutili*, dovrebbero produrre un buon effetto; e sarebbe quello di rimandare ad altro tempo l'altra legge sulla amministrazione comunale e provinciale. Essa non nè è una riforma radicale, che comprenda tutto il sistema amministrativo, e che dovrebbe prima essere studiata molto ed accettata in massima dalla opinione pubblica, nè una di quelle parziali correzioni, che si possano fare senza nulla sconvolgere.

Il paese comincia appena adesso a studiare questa riforma, e vedo, dalle opinioni che escono dalle Associazioni costituzionali, che si fanno al progetto delle giuste critiche, tratte dalle condizioni reali del paese e soprattutto dalle differenze esistenti tra le diverse regioni dell'Italia. Ho ricevuto da un nostro compatriotta, il dott. Emidio Chiaradia, membro della Associazione costituzionale di Palermo, dove egli abita, e della friulana una relazione per la palermitana: nella quale relazione ci sono molte cose degne di nota e che concordano in parte colle decisioni della nostra Associazione.

La Camera cominciò la discussione della legge sulla istruzione obbligatoria, che fece naufragio altre volte. Anche questa sarà una discussione lunga e tediosa e conchiuderà ben poco, perchè non vi si tiene conto abbastanza delle condizioni reali del paese.

Le conseguenze della discussione sulla legge delle incompatibilità parlamentari si vengono svolgendo ed operano come un dissolvente nella Maggioranza e nel Ministero stesso.

Quello che disse al Bertani il Nicotera, in proposito della legge elettorale non soltanto posposta, ma stimata da lui quale cosa secondaria e punto desiderata dal paese in confronto delle riforme amministrative e tributarie, che hanno da venire prima, ha messo sossopra la stampa.

Non vi dico della più radicale, come la *Capitale*, nè di certe manifestazioni dei deputati malcontenti come del Lazzaro, che nel suo *Roma* si lagna, che il Ministero non sa formare, o riformare od ordinare la Maggioranza, o del Muratori, che scrive al *Bersagliere* che *nella Camera regna sovrana la confusione*, nè degli apprezzamenti della stampa moderata. Ma leggete il *Diritto*, il dottrinario *Diritto*, il foglio del Depretis. Jersera è montato in cattedra, con una prosonopea, stavo per dire *straordinaria*, ma la parola non vi sta. Dirò colla *ordinaria* sua prosopopea a fare la lezione a quel povero Nicotera e gli snocciolò addosso un diluvio di frasi, mostrando nel vaporoso suo stile, che anzi la legge elettorale è quella che deve innovare affatto il paese secondo le meravigliose sue idee. Non parlò, come il Gambetta, delle nuove *couches*, ma addirittura dei *nuovi cieli*, che si hanno da aprire alla Nazione italiana con quella riforma. E giù una tiratina d'orecchie al troppo conservatore Nicotera!

Oh! A che gioco si giuoca? Il foglio del Depretis, che mantenne il silenzio sul discorso di Catanzaro e di Salerno del loquace ministro, questa volta se la piglia direttamente contro di lui!

Gli altri giornali, di Destra e di Sinistra, come l'*Opinione*, la *Libertà* ed il *Popolo Romano*, inarcano le ciglia per quell'articolo, e si

domandano, che cosa significhi tutta questa polemica in famiglia. Leggete soprattutto l'articolo del *Popolo Romano*, che è di casa, e vi persuaderete della concordia, che regna in seno al Ministero.

Il *Popolo Romano* conchiude colle seguenti parole: «Quel che avete fatto sinora, di presentare cioè delle leggi, che *non si sentono* nel paese, trascurando quelle che sono sentite, vi *risuscita il malcontento* nelle popolazioni. Per elevare il popolo ad alti cieli, bisogna prima di tutto assodargli la terra e dargli le forze necessarie per raggiungere gli alti destini ecc.»

La interpellanza Cantelli nel Senato ha fatto conoscere la differenza che ci corre tra lui ed il suo imprudente ed odioso offensore, che dovette ritrattarsi, e confessare che quando parlò del ciambellano e favorito d'una duchessa borbonica non conosceva la vita intemerata dell'uomo cui con tanta leggerezza calunniava. Però i giornali nicoteriani continuano ad affermare tutto quello che il ministro ha dovuto ritrattare e scusandosi, dopo il vano e replicato tentativo d'imporre silenzio all' offeso. Io trovo che ha fatto bene il Cantelli a fare la sua interpellanza, poichè così ha chiuso la bocca a tutta quella marmaglia, che ripeteva le accuse del Nicotera: e credo che tutti dovrebbero imitarlo nel respingere simili birbonate. Il Nicotera ne riuscì umiliato da tale discussione indarno da lui cercata d'impedire; poichè essa mise in mostra la vacuità dell'uomo. Fece poi ridere il Senato quando ebbe la audace semplicità di voler far credere, che non sostiene il suo *Bersagliere*, dove accolse il Turco transfuga del *Fanfulla*. Queste non sono di quelle parole che come diceva Tayllerand, sono fatte per nascondere il pensiero; esse rivelano anzi sempre più l'uomo.

Io non so, se voi avrete da ringraziare la Provincia di Vicenza, che vi cede il suo prefetto Mazzoleni, perchè non lo conosco; ma bene so, che voi ringrazierete quella di Padova, perchè vi ha liberati dal vostro Fasciotti reduce dalla Sardegna. Egli aveva compiuto il suo ufficio ad Udine, servendo a colore, che avevano le loro vendette da esercitare. Tirando innanzi qualche tempo a Padova, avrà finalmente il suo diritto alla pensione, ed allora potrà andare in Africa a godersela.

ITALIA

Roma. Il Consiglio dei Ministri ha assolutamente stabilito di istituire il ministero del tesoro.

La istituzione di questo nuovo dicastero venne però differita fino a che il governo avrà trovato un uomo che per ingegno, attitudine ed esperienza sia ritenuto capace a reggerlo.

L'onorevole Depretis avrebbe ufficiato a tale uopo l'onorev. Baracco, ma pare che questi non abbia alcuna inclinazione ad accettare. *(Sec.)*.

— Crediamo che le notizie date da vari giornali intorno a prossime nomine di nuovi senatori per ora siano premature. *(Corr. Ital.)*.

— Il progetto di legge sulle opere pie è in corso di stampa e sarà distribuito fra pochi giorni.

— Il comm. Elena, uno degli incaricati per trattare col Governo francese intorno alla rinnovazione delle convenzioni commerciali, è tornato a Roma da Parigi. *(Diritto)*.

ESTERO

Francia. Il Consiglio comunale di Parigi ha deciso che non vi debba esser più nè *square Napoléon*, nè *rue Bonaparte*. Fra i mutamenti decisi havvi anche quello del *boulevard Haussmann*, che di già, durante l'assedio, si era chiamato per un momento *boulevard Aurelles de Paladines*. Venti consiglieri municipali chiedono che «le *Tuileries* sieno rase al suolo», e una Commissione è nominata per discutere questa domanda; intanto il Consiglio Municipale, continuando in queste riforme, ha adottata la creazione di un museo speciale della Rivoluzione francese.

Germania. Lo *Standard* ha da Berline: «Si dice che il principe Pietro d'Oldenburgo abbia espresso agli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, per incarico speciale dello czar, il desiderio di S. M. d'incontrarsi nuovamente con essi. Un telegramma da Vienna annunzia pure che venne proposto un nuovo convegno dei tre imperatori».

Russia. Le notizie che abbiamo da Pietroburgo ci persuadono che i due partiti, quello della pace e l'altro della guerra, si disputano vivamente il terreno.

Devonsi all'agitarsi di quest'ultimo le voci che di tratto in tratto ripetonsi circa le dimissioni del principe Gortciakoff, al quale si vorrebbe sostituire il conte Alderberg.

Ma la posizione del gran cancelliere russo non è minimamente scossa, e il partito della guerra continua ad avere il sopravvento ad onta degl'intendimenti pacifici dell'imperatore Alessandro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. — *Seduta del 6 marzo.* — Si fa la votazione per la nomina di tre Deputati provinciali in sostituzione ai rinunciatarii nobi Fabris dott. Nicolò, Orsetti avv. Giacomo e del defunto nob. Giuseppe Menti.

Riescono eletti l'avv. Paolo Billia con voti 19; il co. Rota dott. Giuseppe con voti 19, ed il sig. Isidoro Dorigo con voti 17.

La nomina di un membro della Commissione per la riforma del Regolamento relativo alle strade provinciali, in sostituzione del rinunciante nob. N. Fabris, viene deferita al presidente.

Viene poscia approvata la proposta della Deputazione circa alla collocazione a riposo dell'aggiunto ragioniere sig. Giuseppe Zimello.

Il Cons. *G. B. Fabris* interpella quindi la Deputazione sull'importante argomento dei crediti dei Comuni, dipendenti dalle somministrazioni fatte all'esercito austriaco in forza della Notificazione Luogotenenziale 25 giugno 1866.

Ricorda i precedenti di questa questione, che tanto interessa i Comuni della nostra Provincia, e domanda alla Deputazione se la consultazione chiesta ad un illustre giureconsulto di Milano da parecchi anni sulla bontà dei crediti accennati, fosse ancora pervenuta.

Il Cons. *Milanese* risponde, a nome della Deputazione, che recentemente il giureconsulto Lombardo le aveva trasmesso il proprio voto sull'interessante vertenza, e che questo voto era favorevole al diritto dei Comuni; prometteva di farne la stampa e di diramare una copia ai Comuni della Provincia, e così riteneva esaurito il suo cómpito.

Il Cons. *Fabris* ringrazia la Deputazione e si mostra soddisfatto che alla fine il chiesto consulto siale pervenuto, e che esso sia esplicitamente favorevole per i Comuni creditori, e propone che la Deputazione stessa prenda l'iniziativa di consorziare i Comuni stessi perchè, essendo identico il titolo del credito, possano con minore dispendio e più agevolmente procedere in via giudiziaria verso il Governo. E qui rammenta l'iniziativa presa dal Consiglio in questo argomento benchè non si trattasse di cosa riguardante l'interesse diretto della Provincia, e perciò domanda che la Deputazione compia il procedimento avviato col prendere l'iniziativa del Consorzio dei Comuni. Sono 600 mila lire circa di cui essi sono creditori verso il Governo: procuriamo, dice il Cons. Fabris, di agevolar loro tutti i modi che li possono condurre al conseguimento di quanto è loro dovuto.

La Deputazione non può accogliere la domanda del Cons. Fabris, e l'interrogazione, giusta il Regolamento, viene così ad essere esaurita.

Il Con. *Galvani* fatto presente come sarebbe una cosa di tutta opportunità il trovare un'occupazione a tanta gente, la quale stenta la vita, e della presente miseria cerca un rimedio nell'emigrazione, interroga la Deputazione circa ai lavori provinciali, già ammessi dal Consiglio, ed a cui non si è posta ancora mano. Domanda pure notizie della vertenza pendente riguardo il credito che la Provincia di Verona fa valere contro quella di Udine per l'alloggio del Comando di Legione dei Carabinieri.

Il Cons. *Polcenigo* risponde sulla prima parte narrando al Consiglio la storia del progetto del Ponte delle Zelline, il quale da Roma fu rimandato ad Udine, e quindi fu rispedito colà, dove si trova da un paio di mesi, ancora mancante della necessaria approvazione. Rende pure conto delle pratiche in corso per la formazione del Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cosa. Circa alle Strade Carniche la Deputazione non sa nulla; teme però che neanche pel 1877 il Governo non abbia dei fondi disponibili per iniziare i lavori.

Il Cons. *Milanese* risponde alla seconda inchiesta fatta dal Cons. Galvani; racconta l'esito dell'ultima conferenza tenuta in Padova dai Delegati di tutte le Provincie interessate per risolvere tale questione, e nella quale si pose in chiaro che l'affitto di L. 15,000, richiesto dalla Provincia di Verona, non era in proporzione coi locali occupati; a questi si trovò conveniente di attribuire un affitto di L. 8,500; tuttavia come transazione si convenne col Delegato di Verona di fissarlo in L. 9,000; in questa maniera il debito di Udine verso Verona viene ridotto da L. 14,000 a L. 6,000 circa, e la spesa annua sarà limitata a circa L. 2300.

Si apre quindi la discussione sopra i provvedimenti relativi al conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882.

Il Cons. *Milanese* dà lettura di due circolari del Ministero, nelle quali si dichiara che la media degli aggi pel quinquennio in corso, che è di L. 0.69 per cento, è troppo elevata rapporto ai rischii che corre il ricevitore, e si raccomanda di tenerli più bassi.

Il Cons. *Billia*, domandata notizia dei capitoli speciali, osserva che molti di essi sono inutili; vorrebbe invece che fosse prescritto che quando le somme rimaste giacenti nella cassa provinciale superassero una data cifra, che egli crede potersi ritenere in L. 30,000, il ricevitore stesso fosse obbligato a corrispondere un interesse del 4 per cento sopra il di più.

Il Cons. *Milanese* risponde che la Deputazione studierà la proposta e l'addotterà qualora ne risultasse la convenienza.

Il Cons. *Billia* dimostra quindi l'inutilità che vi sia un ufficio speciale per le ricevitorie provinciali; in questa maniera si vengono a spendere dai contribuenti della nostra Provincia L. 29,000 all'anno, mentre che se tale servizio fosse affidato ad un semplice Cassiere basterebbero tre o quattro mila lire. Infatti questi ricevitori non hanno altro ufficio che quello di incassare le somme dagli esattori comunali per passarle quindi al Governo ed alla Provincia. Anche il vantaggio della doppia cauzione, che si ritiene di poter conseguire con tale sistema è illusorio, perchè il ricevitore non è tenuto a pagare se non in quanto può rivalersi sulla cauzione prestata dagli esattori comunali e nulla più. Raccomanda quindi alla Deputazione di accordarsi con quelle delle altre provincie onde fare una petizione al Governo per l'abolizione delle ricevitorie provinciali o per lo meno onde ottenere che i ricevitori provinciali siano esenti dalla cauzione relativamente a quelle esattorie comunali, che fossero per assumere.

Il Cons. *Milanese* accetta a nome della Deputazione una tale proposta, e dice che si occuperà della questione.

Vengono quindi approvate le proposte della Deputazione provinciale, colle quali si delibera di nominare il ricevitore provinciale per asta pubblica; di ritenere come dato regolatore d'asta l'aggio di centesimi 50 per 100 lire d'esazione; e di ritenere la cauzione per le rendite provinciali in L. 52,545.

Il Consiglio quindi prende atto di alcune comunicazioni messe all'ordine del giorno.

Si apre poscia la discussione sopra la proposta della Deputazione di accogliere nell'Ospizio degli Esposti i bambini illeggittimi figli di madre domiciliata nella Provincia di Udine, provenienti da Trieste, e ciò in osservanza della Convenzione fatta dal Governo italiano coll'Austro-Ungarico pel ripatrio dei trovatelli nati a Trieste ed appartenenti alle Provincie Venete.

Il Cons. *Di Prampero* domanda alla Deputazione delle spiegazioni circa alle condizioni più gravose in cui si trovano le Provincie Venete in confronto delle altre, per le spese di spedalità degli ammalati all'estero, al quale stato di cose si riferiva un articolo pubblicato lunedì scorso sul *Giornale di Udine*.

Il Cons. *Milanese* risponde che nel caso speciale degli esposti, dal momento che fu stretto il trattato di reciprocità collo Stato vicino, non resta altra via o che vengano assunti dalla Provincia, oppure, rifiutandosi questa, siano addossati ai Comuni.

Circa poi alle spese di spedalità per gli ammalati all'estero risponde il Cons. *Gropplero*, ricordando che mentre vige un trattato di reciprocità per le altre provincie italiane coll'Impero Austro-Ungarico, non si potè estenderlo alle Provincie Venete, perchè essendo molto più grande il numero dei suoi abitanti della classe bisognosa che si trattiene nello Stato vicino che non quello degli abitanti di questo che viene tra noi, la reciprocità avrebbe pesato con una somma molto forte e sproporzionata sul bilancio dell'Impero. È ragionevole però che le provincie venete vengano tolte da una condizione di cose, per cui riescono tanto più aggravate che non le altre. Questo potrebbe ottenersi qualora nel bilancio del Ministero degli Affari Esteri, dove si trova un fondo di circa 90 mila lire per le spese di spedalità degli abitanti delle altre provincie, fosse aggiunta un'altra somma per rimborsare le provincie venete delle spese che ora devono esse sostenere. Il Regio Console di Trieste deve recarsi a Roma nel prossimo aprile appunto per procurare in questo modo lo scioglimento della questione.

La proposta della Deputazione viene quindi approvata.

Si apre la discussione sopra l'altra sua proposta, secondo la quale il termine per la chiusura della caccia degli uccelli palustri viene prolungato per l'anno 1877 a tutto il giorno 10 maggio.

Il Cons. *Donati* propone che la caccia della lepre sia ristretta dal 1° ottobre a tutto dicembre; ed il Cons. *Biasutti* vorrebbe prolungato a tutto dicembre il termine per la chiusura dell'uccellagione, escludendo invece il mese di agosto. Tali proposte non essendo accettate dalla deputazione sono ritirate dai proponenti.

Il Consiglio approva la proposta della deputazione.

Il nuovo prefetto. Troviamo oggi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la notizia che con R. Decreto del 4 marzo corrente il comm. Pericle Mazzoleni, prefetto di seconda classe della provincia di Vicenza, fu nominato prefetto della Provincia di Udine.

Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo.

Seconda convocazione.

Andata a vuoto l'adunanza del 4 corr. per lo scarso numero degli intervenuti, i Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono nuevamente convocati pel giorno di domenica 11 marzo 1877 ore 11 ant. nella sala delle udienze civili presso il locale Tribunale per versare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina in surregazione o conferma degli usciti per anzianità che sono li signori:

1. Giacomo Onofrio, 2. Giuseppe Tell, 3. Giuseppe Forni, 4. Daniele Vatri, 5. Gio. Batta Antonini.

2. Discussione del conto consuntivo per l'anno 1876 e presuntivo 1877.

L'intervento di un terzo dei Procuratori renderà valida l'adunanza.

Udine, 4 marzo 1877.

Il Presidente
G. ONOFRIO

G. Forni, segr.

La nuova legge forestale. L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha comunicato alle ispezioni forestali del Regno un esemplare del disegno di legge forestale presentato alla Camera. Siccome dall'art. 5 del progetto di legge l'amministrazione forestale è chiamata a compilare entro sei mesi dalla pubblicazione della legge un elenco dei boschi e dei terreni che debbono essere prosciolti dal vincolo forestale, così scopo della circolare e dell'invio del progetto di legge è che le amministrazioni forestali si preoccupino fin d'ora di questo incarico loro demandato dalla nuova legge.

Il conte Pietro di Brazzà si avvanza sempre più co' suoi compagni nel centro dell' Affrica equatoriale. Il ministro della marina e la Società Geografica di Parigi hanno ricevuto recentemente alcune sue lettere, nelle quali si trovano le notizie della spedizione sino alla fine di novembre. Altre lettere ha egli diretto alla famiglia, le quali, contenendo pure alcuni particolari molto interessanti, saranno, a quanto ci dicono, fra breve stampate a Roma.

Dopo di essersi alquanto fermato presso gli Ossyeba, egli si recò dappoi tra i Pahouins, tribù pericolose, che hanno i loro villaggi sopra le sponde del fiume Ogôoué e di cui bisogna guadagnarsi l'amicizia a forza di doni. La febbre gl'impedì di continuare a risalire il fiume, e dovette cedere per qualche tempo il comando della spedizione al dottor Ballay. Tuttavia era pronto appena rimesso in salute a continuare il suo pericoloso viaggio.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:

Mercoledì 7. *Quel che nostro non è....* (**nuovissima**) con Farsa.

Giovedì 8. *Una precauzione*, di Chiaves. *Il topo dello Speziale*, di Gatteschi (**nuovissima**) *Il maestro Graffigny e il suo Parnaso*, bizzaria di Taddei (**nuovissima**) nella quale verrà eseguita una Sinfonia-Parodia scritta espressamente dal maestro Guarnieri.

Serata del sig. Domenico Bassi.

Venerdì 9. Riposo.

Biglietti di Banca. Col 30 aprile p.v. non saranno più accettati dalla Cassa governativa i biglietti della B. N. del Regno, dichiarati provvisoriamente consorziali, da lire 5 e da lire 10 e quegli degli stessi tagli da lire 5 e lire 10 propri degli Istituti di emissione, cessando così si gli uni che gli altri di avere col 1 maggio 1877 corso forzoso.

Mezza Quaresima. Ricorrendo domani, 8, la mezza quaresima avrà luogo al Nazionale il solito veglione mascherato, nel quale l'orchestra diretta dal valente maestro Casioli, suonerà i più applauditi ballabili della scorsa stagione carnovalesca. Ad accrescere attrazione alla festa verranno a mezzanotte estratti i seguenti regali: Un panettone ad uso Genova; Due bottiglie di vino d'Asti; una lingua salata; quattro piccioni; due capponi.

Ad ogni biglietto d'ingresso corrisponderà un numero con cui concorrere alla vincita dei detti premii.

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Il biglietto d'ingresso è di c. 65, e quello per ogni danza di cent. 30. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

FATTI VARII

Il Congresso dei Notai a Roma ha approvato quattro proposte, le quali consistono:

1. Nel mantenere inalterato l'art. 1 della legge attuale, respingendosi i diversi emendamenti proposti.

2. Nell'eliminarsi, all'art. 2, la facoltà concessa ai notai dalla proposta di legge ministeriale di esercitare gli offici di esattore dei tributi, di ricevitore del lotto, e di commesso postale, come poco corrispondenti alla dignità di un pubblico ufficiale.

3. Nel determinare la costituzione di un solo collegio, un solo Consiglio ed un solo archivio per ciascuna provincia, salva l'istituzione degli archivi mandamentali come alla legge attuale.

4. Nell'aggiungersi che il cambiamento decennale della tabella dei notai non possa farsi che sentiti, oltre i Consigli provinciali, anche i notarili.

Terremo a giorno i lettori delle altre proposte che saranno discusse.

I latitanti. Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti e ai comandanti di legione dei carabinieri una circolare, colla quale sono assegnati dei premi straordinari per l'arresto dei latitanti pericolosi per la sicurezza pubblica. Questi malfattori sommano a 573. Il contingente maggiore lo fornisce Palermo (46), il minore Verona e Firenze (1). La provincia di Udine non ne conta alcuno.

CORRIERE DEL MATTINO

Se è da credersi a quanto si scrive da Pietroburgo all'*Estafette*, la pace turco serba (e probabilmente anche la turco-montenegrina che sta adesso trattandosi a Costantinopoli) non avrà alcuna influenza politica, nè militare, sulla guerra turco russa che scoppierà in primavera. Questa pace è utile specialmente alla Russia perchè essa non deve più calcolare sulle sim-

patio della Serbia, e siccome la Romania lascierà passare le truppe russe sul suo territorio, così la Serbia non potrà rifiutare ad esse il passaggio sul territorio proprio. È impossibile ammettere che la Serbia, dopo aver conchiusa la pace, si assicurerà, nel caso di una guerra turco-russa, la sua libertà d'azione, cioè dire la scelta tra la neutralità o una rottura colla Porta. Essa sarà obbligata, di buona o di mala voglia, ad entrare pel conflitto e prendervi quella parte le destinerà il vincitore. Queste sono le previsioni che si fanno a Pietroburgo. Verranno i fatti a confermarle?

Intanto al Parlamento inglese si sta per fare qualche tentativo ulteriore per svincolare la Granbrettagna dai legami contratti verso la Turchia nel 1856. Courtney annunziò alla Camera dei comuni pel 23 corrente una mozione concepita nel senso che «le ingiustizie, la corruzione, la pusillanimità del reggime ottomano sciolgano l'Inghilterra dall'impegno di sostenerne l'indipendenza e l'integrità». Gli è precisamente la tesi che propugnò sempre il signor Gladstone.

Che dirà il ministero? Lo si può arguire dal ritorno della flotta inglese a Malta e da certe parole dette da ultimo dal sig. Lowther, sottosegretario di Stato per le colonie, in un banchetto conservatore a Portsmouth. Secondo lui, l'Inghilterra non si lascierà mai trascinare alla perniciosa politica della coercizione riguardo alla Turchia, e neppure entrerà mai nel pensiero di nessun membro del gabinetto di rischiare un solo bottone del vestito d'un marinaro inglese nella soluzione delle questioni che potessero sorgere dall'amministrazione interna della Turchia.

Il Re Alfonso continua il suo viaggio nelle principali città di Spagna. Dopo essere stato a Murcia, passò a Cartagena, dove pose la prima pietra di un nuovo porto e quindi andò ad Alicante ed a Barcellona, ed in quest'ultima città inaugurò una esposizione industriale. Egli è partito da Barcellona per recarsi alle Baleari, a Malaga, a Cadice ed a Siviglia. Si crede che prima del 15 aprile Re Alfonso non sarà di ritorno a Madrid, ove tratterà la questione d'una piccola modificazione ministeriale.

Il telegrafo ci reca oggi il riassunto del messaggio di Hayes, nuovo presidente degli Stati Uniti d'America. L'investitura ebbe luogo in mezzo ad una calma perfetta. Ecco dunque il generale Ulisse Grant, che governava da parecchi anni la grande Unione repubblicana, ritornato adesso alla vita privata.

— Nella prima adunanza del Consiglio meteorologico, di recente istituito dal ministro di agricoltura, industria e commercio, il padre Secchi fu nominato presente. *(Nazione)*.

— Dicesi fra i nuovi senatori del Regno, la cui nomina è imminente, siano compresi il conte Bastogi, il commendatore Balduino e l'ex deputato Busacca, consigliere di Stato *(Fanf)*.

— L'arciduca Vittore, fratello dell'Imperatore d'Austria, è giunto a Milano. V'è stato a questi giorni anche l'arciduca Alberto. Domani sono attese a Venezia le Loro Maestà del Brasile.

— Il *Dalmata* ha da Belgrado che furono arrestate più di 200 persone implicate nell'attentato contro il Principe Milano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. L'Imperatore, dopo parecchi colloqui con Bismarck, ricevette stasera Ignatieff.

Londra 5. (Camera dei Comuni). Northcote, rispondendo a Wolff, dice che la prima riduzione di 50 centesimi sopra la tassa del Canale di Suez, fu aggiornata al 15 aprile in seguito al ritardo dell'autorizzazione di altri Governi. La Società del Canale ritirò la protesta contro la decisione della Commissione del tonnellaggio. La Società si oppone al diritto del Governo inglese di votare perchè i *coupons* sono staccati dalle sue azioni. L'Inghilterra protestò. Si spera in un prossimo accomodamento.

Bucarest 5. Sturdza, ministro delle finanze, è dimissionario,

Bucarest 5. Grande quantità di neve è caduta a Kischeneff. Le comunicazioni stradali sono impedite.

Londra 5. Il *Times* dichiara infondata la voce corsa d'una visita di Ignatieff a Londra Egli s'incontrerà con Schuwaloff a Parigi.

Londra 5. L'agente turco Vahan effendi, incaricato di una missione speciale a Parigi e Londra, fu ricevuto quest'oggi da Lord Derby.

Parigi 6. Ignatieff è atteso stasera. Nel discorso di Hayes è lodato Grant per avere risoluto le questioni internazionali coll'arbitraggio. Spera che le altre nazioni lo imiteranno.

Belgrado 6. Il foglio ufficiale pubblica il proclama del principe che annunzia la conchiusione della pace. Le condizioni della Serbia di fronte alla Porta rimangono come prima della guerra. Lo stato di assedio è levato. Le truppe turche abbandoneranno sino al 12 di marzo il territorio serbo. Con pacifico intendimento ed amore fraterno si dovranno or creare novelle forze per l'ulteriore progresso del popolo. Uno speciale decreto prolunga il moratorio sino al 1 di giugno a. c.

Costantinopoli 6. Oggi ebbe luogo la prima conferenza. I delegati montenegrini consegnarono in iscritto le loro domande al ministro degli esteri: Savfet Pascià promise di esaminarle e destinerà il giorno della seconda conferenza per le relative discussioni. Viene assicurato che i montenegrini domandino la rettificazione dei confini in alcuni distretti che in occasione dell'ultima demarcazione furono divisi in due parti, oltreciò i distretti di Niksic e Piva, il porto di Spitza, libera navigazione sul lago di Scutari e sul fiume Bojana, libero ritorno dei fuggiaschi nell'Erzegovina, e nuovo *modus vivendi* pelle future relazioni della Porta col Montenegro. I delegati serbi e Pertev Effendi partiranno appena sabato. Quest'ultimo porta a Belgrado un firmano per ristabilire le relazioni. Il principe del Montenegro accetta l'armistizio sino al 21 di marzo. I greci eletti (a deputati) a Costantinopoli diedero la loro dimissione.

Washington 6. Il messaggio del presidente Hayes fa un'esposizione della sua politica che vuole prima di tutto la pacificazione durevole del paese sulla base della protezione per tutti i cittadini, indi la realizzazione dei legittimi risultati della rivoluzione, l'introduzione dell'amministrazione locale indipendente pegli Stati del Sud, quale imperiosa necessità per proteggere i vari interessi delle due razze, e impedire qualsiasi dissenso di partito in tale questione.

A ristabilire l'ordine sociale negli Stati del Sud, il messaggio dice dover repubblicani e democratici procedere concordi, e a tal uopo raccomanda l'istituzione di scuole libere; aggiunge dover scomparire la diversità fra le razze del Nord e del Sud, col essere riformato radicalmente il sistema burocratico. Dover il presidente venire eletto per sei anni e non già essere rieleggibile. Dice che da varii indizi si riconosce come vada rifiorendo l'industria che giaceva prostrata fino dal 1873, ed essere indispensabile la ripresa dei pagamenti in effettivo.

Per quanto riguarda le complicazioni che minacciano la pace europea, il messaggio accentua che il presidente tien fermo alla politica degli Stati Uniti, di non prendere alcuna ingerenza, per seguire l'esempio glorioso dei suoi predecessori ed appianare le vertenze mediante un arbitrato.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Senato del Regno). Continua la discussione del codice di marina mercantile.

— (Camera dei deputati). Si prosegue la discussione generale del progetto di legge sopra l'obbligo dall'istruzione elementare.

Incagnoli ragiona in favore della legge; opina però che ad istruire ed a rinnovare il popolo italiano non bastino questi provvedimenti e sia necessario d'andare molto più in là delle scuole dei fanciulli. Incuora il ministero a tentare a tale riguardo cose maggiori.

Torrigiani si dichiara pur esso pienamente favorevole al concetto ed allo scopo della legge, ma vorrebbe che nell'eseguirla, onde assicurarne e diffonderne i benefici effetti, si adoperassero mezzi conformi ai costumi, alle credenze ed alle condizioni delle scuole e degli insegnanti.

Merzario non avversa la legge, anzi la ammette perchè gli sembra ch'essa imponga bensì l'obbligo della istruzione, ma non imponga la scuola obbligatoria, lasciando così libero l'insegnamento. Cionnondimeno non s'indurrà a darle suffragio favorevole, se non la vedrà accompagnata da alcune cautele, che indica, dirette a guarentire la libertà dell'istruzione e i bilanci comunali da ogni maggiore aggravio in conseguenza della presente legge.

Fambri esamina le proposte disposizioni, delle quali alcune approva, altre giudica insufficienti. Annunzia parecchie modificazioni o aggiunte, fra cui una per dichiarare iscritti senza bisogno di sorteggio alla I Categoria i giovani che al tempo della leva sono analfabeti.

Delvecchio discorre dell'ordinamento che si dovrebbe dare alle scuole elementari destinate al popolo.

Si annunzia una interrogazione di Maffei circa l'acquisto fatto dal governo di oggetti d'antichità ritrovati in Palestina.

Calcutta 4. Il vapore *Bengala*, della Società Rubattino, è partito oggi pel Mediterraneo.

Nuova-York 6. Il *New-York-Herald*, la *Tribune* ed il *Times* lodano il discorso di Hayes e dicono che le sue dichiarazioni sono saggie ed imparziali, ed una tale politica non potrà fare a meno di soddisfare il paese. Hayes diede un gran ricevimento. Credesi che il Congresso si convocherà in seduta straordinaria.

Berlino 6. Ignatieff ricevette ieri la visita di Bismark; assistette al ricevimento delle loro Maestà ed intervenne ad una serata di lord Russel.

Bukarest 6. Sturdza si dimise perchè la Camera ricusò di votare senza emendamenti il progetto finanziario approvato dal Senato. La Commissione mista, incaricata dell'inchiesta per la violazione del territorio rumeno, si separò senza risultato, ricusando i turchi di visitare la località Guramnei. L'isola Pirgos appartiene d'altronde alla Rumenia in seguito alla posizione di Talveg sul Danubio in conformità ai trattati. I corrieri mancano da venerdì.

Parigi 6. I giornali legittimisti pubblicano il discorso di Chambord, che ricevette a Gorizia la deputazione del Commercio di Marsiglia. Chambord protestò contro l'asserzione che per conservare un facile riposo lasci la Francia in pericolo, rinunziando alla speranza di salvarla. Soggiunge che bisogna combattere lo scoraggiamento; egli resta irremovibile nel suo diritto, risoluto di fare il suo dovere quando verrà l'ora propizia ad una azione diretta e personale. Bisogna aver fiducia e col concorso degli uomini di buona volontà, se piace a Dio, la monarchia non lascierà libero il passaggio nè alle avventure degli imperi nè alle violenze del radicalismo che preludia al suo trionfo attaccando il clero, la magistratura e l'esercito.

Terminò dicendo: «Ritornando alle vostre case raccontate le ferme decisioni che mi inspirano l'amore per la Francia e gli avvenimenti che la minacciano.»

Lisbona 5. Nuovo Gabinetto: Avila presidenza, interno ed esteri, Bento finanze, Barros Eouuha lavori, Mexia Salema giustizia, Suzza Pinto guerra, e Mello Convea marina.

Budapest 6. Il club liberale propende per accordare l'assolutoria per le somme devolute alla società di costruzioni navali; gli indipendenti invece considerano la questione come ancor aperta. La tensione tra i partiti aumenta.

Notizie Commerciali

Sete. *Lione 3 Marzo.* — Nella settimana si fecero alcuni piccoli acquisti di lavorate, e qualche transazione abbastanza importante in greggie giapponesi e italiane; oltre a ciò le sete chinesi attraggono sempre più l'attenzione del consumo per i prezzi che toccano quasi quelli praticatisi prima del rialzo.

Dal complesso quindi si vede benissimo che la settimana è stata comparativamente favorevole e se non è un segnale che inganna deve esser quello di una ripresa; in ogni caso il malessere che pesava sul mercato sembra essersi un poco allegerito.

Milano 5 Marzo. Il mercato delle sete si è oggi aperto in migliori condizioni della settimana scorsa, e si manifestarono delle ricerche con maggior attività e più generali; ciò avvenne però soltanto negli organzini strafilati fini ed anche più fermetti, nei quali si conchiusero vari acquisti a prezzi superiori ai precedenti.

Le greggie furono pure assai ricercate specialmente nelle qualità classiche ed a capi annodati.

Nel complesso tutto fece sperare un prossimo movimento nelle contrattazioni ed in ogni articolo e qualità di sete.

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta) al chilogrammo.
Milano 3 marzo

Gregge. — Classiche 9|11 l. 95 — id. 10|12 l. 95. Secondarie 11|13 l. —.— sec. 85.75.

Trame nostrane. — Buone corr. 20|26 l. 93,75 sec. 87. Belle corr. 22|26 l. 105 sec. 86. Buone corr. l. 98.50 Belle corr. 24|28 l. 101 a 102. Secondarie 26|34 l. —.— sec. 78. Id. 26|36 l. —.— sec. 75. Inferiori 28|40 l. —.— sec. 70.

Organzini strafilati. — Nostr. b. c. 20|24 l. 94. Simili belli l. 95 a 96 sec. 90. Buoni corr. 22|26 l. 90 a 91 sec. 86. Secondari 26|30 l. —.— sec. 80.

Cascami. — Struse secondarie l. 12.50. Strazze nostrane prima qualità l. 11.

Spiriti. *Venezia 3 marzo.* — La posizione degli spiriti nella nostra piazza si mantiene invariata e le operazioni che si fanno si limitano a semplici e poche vendite di dettaglio. La roba delle fabbriche nazionali è offerta qui resa a l. 116 a 117, al quintale, facendosi pel dettaglio l. 116 a 121. Le acquavite meridionali dimostrarono maggior tendenza al ribasso essendo offerte le acquavite di Barletta di gradi 20 coperti qui resa per vagone completo a l. 55 a 56 al quintale, dettagliandosi per fuori a l. 59 a 60.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.75	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.35	»	16.50
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.35	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 marzo

Austriache	376.—	Azioni	246.50
Lombarde	131.50	Italiano	72.90

PARIGI, 5 marzo

3 0|0 Francese	73.97	Obblig. ferr. Romane	243.—
5 0|0 Francese	106.87	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1|2
Rendita Italiana	72.70	Cambio Italia	7.3|4
Ferr. lomb.ven.	172.—	Cons. Ingl.	96.3|8
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 5 marzo

Inglese	96.1|2 a —.	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3|8 a —.	Obblig.	—.—
Spagnuolo	11.1|2 a —.	Merid.	—.—
Turco	12.3|8 a —.	Hambro	—.—

VENEZIA, 6 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.60. —

a 78.70 e per consegna fine corr.	da	—.—	a	—.—
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48.|—	»	2.49.|—
Banconote austriache	»	2.16.1|2	»	2.20.|—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.55	a L.	78.65
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	»	76.40	»	76.50
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	219.50	»	219.75

TRIESTE, 6 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.87.|—	5.88.|—
Da 20 franchi	»	9.86.1|2	9.87.|—
Sovrane Inglesi	»	12.38	12.40
Lire Turche	»	11.22.1|2	11.23.1|2
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	112.90.|—	113.15.|—
idem da 1|4 di f.	»	—.—.|—	—.—.|—

VIENNA		dal 5	al 6 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	63.05	62.95
Prestito Nazionale	»	67.95	67.95
detto in oro	»	74.90	74.75
detto del 1860	»	109.50	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	825.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.50	150.—
Londra per 10 lire sterline	»	123.35	123.60
Argento	»	113.40	113.40
Da 20 franchi	»	9.86.1|2	9.87.|—
Zecchini imperiali	»	5.90.|—	5.90.|—
100 Marche Imper.	»	60.60	60.70

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.5	745.4	745.6
Umidità relativa	85	81	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	28.0	2.6	6.4
Vento (direzione	E.	E.	N.E.
Vento (velocità chil.	13	12	2
Termometro centigrado	5.7	6.5	5.3

Temperatura (massima 7.0 / minima — 3.0)
Temperatura minima all'aperto — 2.2

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarine presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria, che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO
per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano	»	» 1.—
» grande	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VERE
PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

VENDITA
CARTONI GIAPPONESI
tanto in partita che al dettaglio
presso
ALESSANDRO CONSONNO
Via Cusani N. 11 Milano

PER SOLI CENT. 80

L' operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessande a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotte tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

FONDATE

sulle indagini scientifiche e matematiche sono le Istruzioni del giuoco di Lotto del Professore di Matematica **RODOLFO DE ORLICÈ**, Berlino Wilhelmstrasse 127, le quali possono essere raccomandate a ciascun giuocatore del Lotto. I successi riusciti sono veramente sorprendenti. Dio lo conservi per la vincita di un

TERNO DI L. 5000

La mia famiglia è salvata.

Parma P. PAGANELLI.

NUOVO MAGAZZINO
DI
VINI COMUNI, VIA DEL CRISTO
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si lusinga il sottoscritto di essere onorato di numerose commissioni stante le perfette qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposite processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la ronde sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi uniscono qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L' appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi vene da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggieri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Udine 1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci